

La risposta Ue al protezionismo Usa

GIOVANNI MARIA DEL RE

In pochi giorni firmati gli accordi per eliminare le barriere con Giappone e Messico. Macron (ieri) e Merkel (domani) a Washington fanno pressing sulla Casa Bianca. BRUXELLES. Ancora cinque giorni per sapere se l'Ue otterrà l'esenzione permanente dai dazi sull'acciaio e l'alluminio decisi dal presidente Usa Donald Trump. Lo scorso 22 marzo l'Unione aveva ottenuto una esenzione temporanea, fino al 30 aprile, parlando nella necessità di ridiscutere vari nodi con l'Unione Europea. Ancora due giorni fa, incontrando il presidente francese Emmanuel Macron alla Casa Bianca, Trump ha affermato che gli Stati Uniti stanno «negoziando molto seriamente», parlando però di «rapporti difficili» con Bruxelles. Macron e poi, domani, la cancelliera tedesca Angela Merkel hanno scelto di recarsi di persona a Washington per fare pressioni sul leader Usa. La posizione dell'Ue, del resto, è stata chiaramente espressa dal commissario al Commercio Cecilia Malmström: «Prima otteniamo l'esenzione permanente, solo dopo potremo discutere di qualsiasi punto voglia affrontare Washington». La guerra commerciale con gli Stati Uniti, ricorda Coldiretti analizzando i dati Istat, «mette a rischio 40,5 miliardi di esportazioni **Made in Italy** che hanno raggiunto nel 2017 il record storico grazie ad un aumento del 9,8% rispetto all'anno precedente». Certo è che intanto l'Ue sta dando un messaggio chiaro a favore del commercio internazionale basato sulle regole. La scorsa settimana la Commissione europea ha annunciato la sigla di due accordi commerciali: uno con Singapore e l'altro, ben più importante, con il Giappone. Con il Sol Levante i dazi rimossi sono del valore di un miliardo di euro, Tokyo accetta di sopprimere dazi del 10% per le auto europee e del 3% sulla componentistica. Eliminati anche dazi del 30% sui formaggi prodotti nell'Ue e del 15% sui vini. Complessivamente, saranno soppressi il 90% dei dazi al primo anno di entrata in vigore e il 97% al termine di un periodo di transizione di sette anni. Il Giappone riconosce inoltre oltre 200 denominazioni di origine europee (tra cui 18 italiane), e apre le gare d'appalto nel settore ferroviario. «Con Giappone e Singapore - ha



affermato Malmström - facciamo una netta dichiarazione a favore di un commercio a- perto ed equo basato sulle regole». Poi, lunedì scorso, si è aggiunta l' intesa di massima con il Messico. Un accordo grazie al quale, spiega la Commissione, «praticamente tutti gli scambi di merci tra l' Ue e il Messico saranno esenti da dazi». Particolari vantaggi avranno anzitutto le esportazioni agricole Ue, ad esempio pollame, formaggi, cioccolato, pasta, carne di maiale, latte in polvere. Un accordo con una novità importante: prevede disposizioni per la lotta alla corruzione e il riciclaggio di danaro, per la tutela dei diritti umani, nonché, si legge in una nota della Commissione, «standard elevatissimi di lavoro, sicurezza e protezione dell' ambiente e dei consumatori », introducendo inoltre «un nuovo dialogo con la società civile». È la risposta europea al protezionismo Usa. «Sono abituato a parlare chiaro - ha detto Macron a Trump - se voi fate la guerra commerciale a tutto il mondo, a noi, l' Asia, semplicemente non può funzionare ». Da vedere se Trump ascolterà. RIPRODUZIONE RISERVATA Ancora cinque giorni per sapere se l' Unione Europea otterrà l' esenzione permanente dai dazi sull' acciaio e l' alluminio decisi dal presidente Donald Trump IL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI. Donald Trump alla firma degli ultimi dazi.